

→ **Abuso d'ufficio** il reato ipotizzato dai pubblici ministeri. Un fascicolo anche alla Corte dei Conti  
→ **Sistema clientelare** Mogli, figli, fedelissimi e strani appalti. E c'è anche chi ha assunto se stesso

# Ora anche la Procura indaga sulla Parentopoli di Alemanno

A Roma deflagra sempre più lo scandalo della Parentopoli nelle aziende di trasporti e della raccolta rifiuti, 2200 assunzioni senza concorso tra figli, mogli e parenti. Il sindaco Alemanno sempre più in imbarazzo.

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA  
mgerina@unita.it

Per ora Alemanno ha dato in pasto all'opinione pubblica la testa del suo caposcora. L'ex pugile Giancarlo Marinelli, che, da bodyguard del sindaco di Roma, è riuscito a piazzare un figlio nella corazzata capitolina dei trasporti (Atac) e una figlia in quella della spazzatura (Ama). Un ago nel pagliaio delle 2200 assunzioni che stanno facendo tremare il Campidoglio. Figli, mogli e cognati di assessori, politici «trombati», grandi e piccoli elettori. Tutti dentro: 854 assunti Atac, 1400 in Ama. Senza concorso, per chiamata diretta. Accolti in massa nel grande ventre delle aziende capitoline. Il pugile, la segretaria-cubista, il cognato-floraio. Da non dimenticare i vecchi camerati. Anche per loro c'è il manuale Cencelli: un ex Nar di qua (Francesco Bianco, al Nucleo amministrativo rimessa), un ex di Terza posizione di là (Gianluca Ponzio, capo Relazioni industriali di Atac).

Il mercato va avanti da due anni e mezzo. A spese dei contribuenti. A dispetto del Codice interno varato dalla precedente amministrazione e dei conti capitolini, rabberciati in due tranche (500 e 350 milioni) dal soccorso azzurro di Palazzo Chigi. Lo stato soccorre, il Campidoglio spende. La sola Atac viaggia oltre i 120 milioni di passivo. E il paradosso è che ha continuato ad imbarcare dirigenti e segretarie mentre mancano gli autisti per garantire le corse.

Alemanno dice di non saperne nulla. Brandisce indagini interne per fare chiarezza. Ma intanto dalle sue stanze trapela aria di exit stra-



La municipalizzata Ama è una delle aziende coinvolte nello scandalo Parentopoli

tegy: riproporsi come ala destra di Berlusconi è il piano pubblicamente smentito che torna a farsi concreto in queste ore di scandali e dimissioni invocate dall'opposizione. D'altra parte è stato proprio lui arruolando più di 200 collaboratori nello staff capitolino a inaugurare il metodo poi applicato su larga scala dai suoi "colonnelli" - in testa l'ex Tp Vincenzo Piso, eminenza nera dei trasporti nelle aziende partecipate dal Comune. In due anni e mezzo Parentopoli è ovunque. Alfredo Tirrò da vicepresidente di Risorse per Roma (in quota Augello) è riuscito addirittura a far assumere se stesso e a diventare anche capo del personale. L'ex ad di Atac, Bertucci, partito semplice consigliere comunale, resta insuperabile. Appena dietro, l'ad di Ama Panzironi, fedelissimo del sindaco, che ha piazzato il genero in Ama e il figlio in Campidoglio, ora in Eur Spa.

Abuso d'ufficio, è il reato ipotizza-

to dalla procura di Roma che indaga per ora contro ignoti sui casi Atac e Ama. Appena aperto il fascicolo su Atac, ne ha dovuto aprire un altro, ieri, sulle assunzioni Ama. E la vicenda, finita nel mirino anche della magistratura contabile, potrebbe allargarsi ora ad altre aziende. L'ipotesi che si profila all'orizzonte è quella di danno all'erario.

Insomma, il coperchio è appena stato sollevato. E dal pentolone non usciranno solo assunzioni e nomine per parenti e amici. Anche perché chi viene arruolato poi prende decisioni. Singolare quella di lasciare a braccia conserte 150 operai dell'of-

## Metro B Manutenzione affidata all'esterno: operai e macchinari fermi

ficina capitolina Ogr per affidare all'esterno i necessari lavori di manutenzione. «Una vicenda tutta da chiarire», denuncia Massimiliano Valeriani, del Pd, presidente della Commissione Trasparenza: «La Ogr, inaugurata nel 2007, doveva essere un gioiello della manutenzione pubblica, si tratta di impianti industriali altamente specializzati, c'erano già dei contratti firmati, ma poi Atac ha deciso di appaltare all'esterno la manutenzione dei treni per Ostia e di quelli della metro B». Una delle società a cui Atac si è rivolta è la francese Bombardier, da cui sembrava dover venire anche il nuovo ad di Atac. Prima che la scelta ricadesse sull'ex capo di gabinetto del sindaco Basile, che ora sta passando al setaccio tutti gli appalti decisi dal suo predecessore. Uno è già stato bloccato dal presidente del collegio sindacale di Atac. Una commessa da 13 milioni per acquistare 900 dischi-freno a un costo quattro volte superiore a quello di mercato. Prezzo speciale dell'Ats, una società con sede in Lussemburgo, che quei freni nemmeno li produce ma li commercializza soltanto. ❖

## La nostra inchiesta Le «porte aperte» all'Ama e gli affari dell'interinale



**Roma, la crisi non tocca i rifiuti tra assunzioni e spese milionarie**

Il 31 maggio scorso un'inchiesta de l'Unità raccontava delle centinaia di assunzioni, compresi parenti amici e figli di, che l'Ama di Panzironi aveva fatto attraverso le agenzie interinali. Pagate a peso d'oro.